

CCCVII.

TORNATA DI MARTEDÌ 7 MARZO 1882

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE ABIGNENTE.

SOMMARIO. *Commemorazione funebre del deputato Bonaventura Mazzarella fatta dal presidente della Camera e dai deputati Massari, Liroy P., Napodano, Filopanti e dal ministro di agricoltura e commercio — Il presidente dichiara vacante il collegio di Gallipoli. = Il deputato Capponi, segretario, dà lettura di alcune proposte di legge dei deputati Omodei, Giera ed altri e Crispi. = Seguito della discussione del disegno di legge: Aggiunte e modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria — Parlano nella discussione generale i deputati, Coppino, Merzario, della Commissione, Di Sant'Onofrio, Vollaro, Crispi, Nicotera, Chimirri, il relatore Cavalletto ed il ministro dei lavori pubblici — La Camera approva un ordine del giorno proposto dai deputati Crispi, La Porta e Morana. = Il ministro della mariniera propone che una interrogazione del deputato Martini sia svolta domani in principio di seduta.*

La seduta comincia alle ore 2 20 pomeridiane.

Il segretario Capponi legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Chiedono congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Bizzozzero di giorni 6; Incagnoli di 8; Righi di 10; Fili Astolfone di 15; Siccardi di 15; Squarcina di 15; Di Carpegna di 10; Parenzo di 8; Luchini O. di 6.

Per motivi di salute, l'onorevole Salemi Oddo, di giorni 15.

(Sono accordati.)

COMMEMORAZIONE FUNEBRE DEL DEPUTATO MAZZARELLA.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Compio il doloroso ufficio di partecipare alla Camera la morte dell'onorevole Bonaventura Mazzarella. Nella breve ora dacchè ho avuto invito di presiedere la tornata d'oggi, non ho avuto agio di mettere in carta l'elogio dell'esimio defunto. Se mi fosse stato concesso, avrei fatto del mio meglio per seguire l'esempio del nostro illustre presidente, facendo della vita e dei meriti dell'onorevole Mazzarella, un cenno tale da metterne in rilievo, innanzi alla Camera ed al

paese, la nobile figura. Dirò pertanto di lui quanto mi soccorre la memoria.

L'onorevole Mazzarella fu patriota, legista e letterato. Patriota, ebbe sempre il pensiero alla libertà, all'unità ed alla prosperità della patria fin dai primi anni della sua vita. Nel risveglio nazionale del 1848 egli fu tra i più caldi della sua nativa provincia di Puglia, e si adoperò tanto per la libertà che, venuta poi la reazione nell'anno seguente, fu processato e condannato a morte dal tribunale di Trani. Si rifuggì a Roma, e quindi andò in Grecia, e quivi ed emigrando in altri paesi, acquistò tutto quel corredo di cognizioni, che rafforzò nell'animo suo l'amore al progresso, l'amore all'Italia.

Restituita la patria a libertà, i suoi concittadini lo elessero a loro rappresentante, e dagli elettori di Gallipoli fu mandato deputato fin dall'ottava Legislatura. Dall'ottava Legislatura fino a questa, quasi senza interruzione, egli è stato nella Camera dei deputati, e sempre egli ha seduto sui banchi di Sinistra, fedele alla sua bandiera, dando esempio di probità politica superiore ad ogni elogio.

Prima che la malattia lo avesse incolto, egli, assiduo sempre alla Camera, prese parte alle discussioni politiche, amministrative e tecniche, che occuparono il Parlamento: ed ancora adesso ci par di sentire quella parola calma, dignitosa, e rifuggente da qualunque astio, da qualunque partigia-